

## LA TRADIZIONE ITALIANA DELL'ACCADEMIA

Il termine *accademia* deriva dal greco *akadémeia* (o *akademía*), "giardini di Academo": designava in origine una piccola zona, poi divenuta sacra, vicino ad Atene, da cui prese il nome la **scuola filosofica di Platone** (387 a.C.), che in quel luogo amava passeggiare con i suoi discepoli. L'istituzione dell'Accademia, attraverso cui venne trasmesso l'insegnamento platonico, si conservò fino al 529 d.C., quando venne soppressa dall'imperatore Giustiniano.

Inspirate idealmente a quella di Platone, le **accademie moderne** sorgono in Italia nel XV secolo, nell'ambito della **cultura umanistico-rinascimentale**: vi prendono parte gruppi di intellettuali dediti agli studi filosofici e letterari, alla pratica delle arti e, in seguito, alla ricerca scientifica. Insieme alle corti, e spesso in alternativa alle università, le accademie si rivelano presto istituzioni vivaci e **fondamentali per la diffusione della cultura**.

Cenacolo di umanisti napoletani, impegnati in discussioni letterarie e filosofiche, è l'**Accademia Antoniana** (1442), così chiamata da Antonio Beccadelli, detto il Panormita, poi ricostituita da Giovanni Pontano e denominata **Accademia Pontaniana**.

A Firenze spicca l'**Accademia Platonica**, istituita da Marsilio Ficino nel 1463, cui partecipano, fra gli altri, Pico della Mirandola, Leon Battista Alberti e Angelo Poliziano.

A Roma si afferma invece l'**Accademia Pomponiana** (1464), dal nome del suo fondatore Giulio Pomponio Leto, con esplicita tendenza classicistica.

Nel **Cinquecento** le accademie conoscono un **grande sviluppo**, specializzandosi nei più **diversi settori culturali**, come dimostrano anche le loro molteplici denominazioni, spesso curiose e burlesche, ispirate in modo ironico a qualche aspetto dell'attività o del comportamento degli accademici: Accademia dei Pellegrini (Venezia, 1550), degli Eterei (Padova, 1563), degli Inquieti (Milano, 1594), degli Intronati (Siena, 1525 ca), degli Umidi (Firenze, 1540), degli Infiammati (Padova, 1542), dei Trasformati (Milano, 1546, poi rifondata nel 1743), dei Gelati (Bologna, 1588), ecc.

Con l'estendersi del dibattito sulla lingua e con lo sviluppo della letteratura in volgare, si moltiplicano in Italia le accademie indirizzate agli **studi linguistici**. La più famosa è l'**Accademia della Crusca** (Firenze, 1582), così chiamata perché i suoi associati si definivano per burla "crusconi" o "cruscanti", cioè degni solo di crusca e non di farina. L'accademia persegue scopi scientifici, come la creazione di un vocabolario della lingua italiana, che uscirà in prima edizione a Venezia nel 1612 col titolo di *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, inteso a ribadire l'autorità degli scrittori fiorentini del Trecento. L'attività dell'Accademia conoscerà un arresto dopo la quarta edizione del Vocabolario (1729-1738): solo nel 1863 si avrà la pubblicazione del primo volume della quinta edizione del Vocabolario. Nel XX secolo all'Accademia della Crusca è stato assegnato il compito di redigere edizioni critiche di testi antichi in volgare e, dal 1965, di attuare il progetto di un nuovo Vocabolario Storico della Lingua Italiana.

Accanto al fiorire di tante accademie letterarie, si registra nel **Seicento** la nascita delle prime **accademie di tipo scientifico-sperimentale**, soprattutto a Roma, a Firenze e a Napoli. Il sapere scientifico, in effetti, necessita di una organizzazione complessa e articolata: per questo le istituzioni accademiche si prefiggono anche, nello svolgimento degli ambiziosi programmi di studio e ricerca sulla natura, di mettere in relazione tra loro studiosi e scienziati provenienti da ambiti diversi, estranei al mondo tradizionale delle università e delle corti.

Per favorire lo sviluppo del nuovo sapere della scienza moderna, viene fondata a Roma da Federico Cesi l'**Accademia dei Lincei** (1603), ancor oggi viva e operante. Dopo un inizio contrastato, ha vita fiorente dal 1609 al 1618, accogliendo, tra gli altri, anche **Galileo Galilei**. La sua attività ha termine nel 1651, dopo la morte del fondatore e la condanna di Galilei da parte della Chiesa. Ripristinata a Rimini negli anni 1745-55 e di nuovo a Roma nel 1801, diverrà Accademia Pontificia, quindi Regia Accademia dei Lincei e infine *Accademia Nazionale dei Lincei*.

A Firenze negli anni 1657-1667 opera, nel ricordo di Galilei, l'**Accademia del Cimento**. Promossa e sostenuta dal principe Leopoldo, fratello del granduca Ferdinando II, l'istituzione, più che ad ambiziose prospettive teoriche, si dedica a ricerche concrete. Vi partecipano alcuni tra i maggiori scrittori di prosa scientifica del secondo Seicento, dall'ultimo allievo di Galilei, Vincenzo Viviani, a Francesco Redi e Lorenzo Magalotti.

A Napoli, negli anni 1663-1670, sempre in ambito scientifico, opera l'**Accademia degli Investiganti**.

Forse l'accademia più decisiva nell'influire sullo sviluppo letterario di tutta un'epoca storica è l'**Accademia dell'Arcadia**, fondata a Roma nel 1690 da alcuni letterati che avevano fatto parte del salotto di Cristina di Svezia, tra cui Gian Vincenzo Gravina e Giovan Mario Crescimbeni. L'Arcadia **mira a rinnovare il gusto letterario**, in polemica con le degenerazioni del Barocco e a favore di un ritorno alla naturalezza e alla semplicità dei classici. Il nome stesso si richiama alla regione dell'antica Grecia legata alla secolare tradizione bucolico-pastorale, cui si riferisce anche l'insegna che fa da emblema all'Arcadia, cioè la siringa del dio Pan. Se nessun grande poeta uscirà dall'accademia, tuttavia essa contribuisce a diffondere una lirica più semplice e armoniosa, lontana dallo stile artificioso e barocco del Seicento. È la **prima accademia a carattere nazionale** – numerose sono le filiazioni presenti in altre città italiane – e anche per questo dominerà il gusto poetico per quasi mezzo secolo.

Nel periodo dell'**Illuminismo** si assiste a un rinnovamento dell'istituto accademico, che si differenzia nei campi di studio, rivolgendosi soprattutto alla sfera dell'utilità sociale e promuovendo ricerche nel **settore civile, economico e agrario**.

Si deve alla grande libertà e apertura di un movimento ideologico e culturale come l'Illuminismo la creazione di istituti come l'**Accademia delle Scienze di Torino** (1757) e la Società patriottica di Milano (1778). Con l'affermarsi e lo svilupparsi delle teorie fisiocratiche, rivolte ad esaltare i beni e i prodotti della terra, sorgono anche le prime accademie agrarie, la più famosa delle quali è l'**Accademia dei Georgofili** (1753), fondata a Firenze da Ubaldo Montelatici.

da G. Barberi Squarotti, G. Amoretti, G. Balbis, V. Boggione, *Contesti letterari*, 2, Atlas

*Le prime quattro edizioni del Vocabolario della Crusca (foto di G. Tatge, Regione Toscana).*

